

# assimprese NEWS

AZIENDE, TERRITORIO, VITA ASSOCIATIVA



In questo numero

————— Pagina 2

#### **Verso il Congresso 2013**

Intervista a tutto campo ad Amilcare Renzi in vista del grande appuntamento associativo. Area metropolitana, ritorno della partecipazione in politica, risorse in campo per aiutare i giovani. Tanti temi per un anno cruciale.

————— Pagina 3

#### **Lavoro, la riforma rigida**

Alle imprese serviva flessibilità per essere più competitive e reggere meglio l'urto della crisi e invece... L'occasione perduta della riforma del mercato del lavoro firmata Fornero. I principali cambiamenti spiegati da Maria Luisa Grandi.

————— Da pagina 6

#### **Due sedi inaugurate e un libro**

Nel 2012 Confartigianato Assimprese ha inaugurato i nuovi uffici a Bazzano e a Imola. Impegno e radicamento territoriale raccontati anche in un libro, pubblicato in occasione dei vent'anni della fondazione della coop. Satai, oggi Assimprese..

## BUONE FESTE!

@  
**Confartigianato**  
ASSIMPRESE



Amilcare Renzi (foto Mauro Monti)

In vista del congresso 2013

# «L'Area metropolitana bolognese è il nostro habitat»

*Amilcare Renzi introduce alcune riflessioni che accompagneranno la stagione congressuale di Confartigianato Assimprese. Assetto istituzionale, rapporto politica e cittadini, idee per aiutare i giovani che decidono di avviarsi sulla strada del lavoro autonomo.*

Il 2013 sarà anno congressuale per Confartigianato. Un momento sempre importante che sarà ancor più atteso perché si svolgerà in pieno tempo di crisi (il precedente è stato nel 2009, a un anno dal crack finanziario americano, quando ancora si si sperava che la crisi fosse superabile in tempi e modi sostenibili). In più, nell'anno che sta cominciando, ci attendono anche le elezioni che dovrebbero (come sperano in molti) mettere la parola fine alla fase del governo dei tecnici che, dopo una buona partenza e una corsa piena di ostacoli e inciampi, al traguardo ha deluso quanti attendevano una radicale riforma del sistema Stato e una vigorosa spinta allo sviluppo. Lo stallo dell'edilizia e delle opere pubbliche, le difficoltà di accesso al credito e i tempi di pagamento (pubblici e privati) sempre più dilatati e una politica del rigore che ha utilizzato la leva fiscale per riportare i conti pubblici a un livello decoroso, hanno compresso il ciclo dei consumi fino a fermarlo. Il costo del lavoro si mantiene troppo alto e manca quella flessibilità tanto necessaria alle imprese. Sul piano locale, infine, il riordino istituzionale dovrà in qualche modo cominciare il suo cammino. Dunque sul tavolo del congresso di Confartigianato Assimprese ci sono tutti gli elementi per una discussione approfondita. Utile quindi cominciare a riflettere, e lo facciamo con il Segretario, Amilcare Renzi.

*Renzi, lei è il direttore di Assimprese, che serve centinaia di aziende in tutta la provincia di Bologna. Cominciamo con un ragionamento sul riassetto istituzionale?*

La nostra è l'unica realtà associativa imolese che si è radicata nella cintura e nel cuore stesso di Bologna. Abbiamo un'autonomia concreta, a livello provinciale e dunque per noi l'area vasta bolognese è un habitat confortevole in cui operiamo con soddisfazione da anni e nel quale stiamo ancora sviluppando la nostra attività, come dimostra anche l'inaugurazione dei nostri nuovi uffici a Bazzano, avvenuta la scorsa primavera. L'area metropolitana di Bologna, che include anche il territorio imolese, è quindi un orizzonte importante, al quale tendiamo con grande fiducia e nel quale vogliamo che il mondo delle imprese, e qui non mi riferisco solamente al comparto strettamente artigiano, sia un riferimento fra i più importanti. Noi siamo pronti a offrire tutto il nostro sostegno alle istituzioni, per il

concretizzarsi di questo convincente progetto.

*Sarà un perimetro con tensioni identitarie forti, non crede?*

L'identità è importante, ma se un'identità è forte non è in pericolo in un progetto multi-identitario. A tutti i territori deve essere lasciato un certo livello di autonomia amministrativa, perché è nel locale che ci si avvicina ai bisogni della gente e delle imprese. Guai ad allungare il filo di collegamento fra cittadini e istituzioni. Però non è più tempo di disperdere denaro pubblico in tanti enti. E' invece il tempo di fare economie di scala nei servizi, di pianificare le infrastrutture su area vasta.

*Ma non è così che il livello dei servizi si abbassa?*

Chi mira al consenso difendendo un modello ormai insostenibile fa leva sulle differenze, sui particolarismi. Però questo si traduce in moltiplicazione delle amministrazioni, delle cariche, degli stipendi e dei bilanci, sottraendo risorse ad altre cose, ad altri investimenti. Non è un disservizio questo?

*E l'Area metropolitana ridurrà questo proliferare di costi?*

L'auspicio è quello. Un'area vasta avrebbe il potere e le capacità di unificare le funzioni, razionalizzare le risorse e migliorare l'efficienza. Serviranno centri decisionali unitari, su tutti gli aspetti, che valutino flussi demografici, movimenti di merci e di persone, andamento delle residenze e tendenze demografiche. Diciamo che l'occasione di una svolta c'è. Speriamo che venga sfruttata al meglio. Certo, pensando al territorio imolese, le decisioni non dovranno cadere dall'alto. Uno studio del nostro Osservatorio ci rivela che il circondario imolese porterà molto valore all'area metropolitana e questo valore non deve essere svalutato. Imola ha il diritto di esprimersi e di contare laddove si prenderanno le grandi decisioni strategiche di tutta l'Area metropolitana.

*Secondo grande tema da congresso: il rapporto fra cittadini e politica.*

Mi pare che il tempo delle deleghe in bianco o ideologiche stia passando. L'esperienza delle primarie del centrosinistra, al di là del risultato che non

**«I Tecnici hanno mancato nel rilancio dello sviluppo. Ora serve il ritorno della politica»**



voglio commentare, ha messo in luce un desiderio di partecipazione e di rinnovamento che ha ridato linfa al ruolo dei partiti politici, sancito peraltro anche dalla Costituzione. Vediamo che c'è dibattito anche negli altri partiti e si percepisce un diffuso bisogno di una guida politica, dopo l'esperienza Tecnica. Insomma, credo si sia messo in moto un rinnovamento. Non so se questo movimento prenderà velocità riassorbendo la delusione e l'astensionismo o se, invece, ristagnerà nel confronto con qualche reazione. Abbiamo bisogno di una nuova stagione in cui la politica torni ad essere al servizio del Paese e delle nuove generazioni.

#### *Il governo dei Tecnici va superato?*

Monti ha ridato credibilità al Paese e ci ha allontanati dal baratro. Tuttavia non siamo ancora in sicurezza, perché è venuta a mancare la seconda fase, che per le imprese era determinante: quella del rilancio dello sviluppo. Basta con il governo dell'algebra. Torniamo a guardare alle persone e a compiere scelte politiche. Aiutiamo chi può offrire lavoro, diamo respiro al ceto medio, investiamo sulla formazione.

#### *Sperando che la politica non vanifichi i sacrifici.*

Ho detto spesso in questi mesi che abbiamo bisogno di una politica rinnovata e nobile. Una politica più vicina alla gente, ma non populista. Abbiamo bisogno di guide, di esempi di alta moralità. Nelle amministrazioni locali occorreranno sempre più delle leadership autorevoli e credibili, che sappiano stimolare la coscienza civica delle comunità. I cittadini chiedono trasparenza e condivisione, ignorare questa richiesta significa abbandonare le nuove generazioni al pifferaio di turno.

#### *A proposito di giovani, uno su tre non trova lavoro. O meglio, non trova il lavoro stabile che vorrebbe.*

Vivremo ancora per molto tempo un'emergenza occupazionale. Nella difficoltà di trovare un lavoro dipendente molti giovani stanno cominciando a prendere in considerazione una strada da lavoratori autonomi. Ma c'è il rischio di saturazione per le attività professionali che si può tradurre in onorari al ribasso. Ben diverse possono essere, invece, le prospettive di coloro che decidono di investire su loro stessi cercando di imparare attività di alta qualità che ormai vanno scomparendo e che i giovani italiani da

tempo non prendono più in considerazione. Per almeno due decenni abbiamo creduto che certi mestieri fossero superati, non adeguati ai nostri figli, non abbastanza prestigiosi. Eppure parliamo di ciò che ha reso grande il saper fare italiano, un vero e proprio valore che questa crisi ci sta dando l'opportunità di recuperare.

*Vero, però parliamo di mestieri che richiedono preparazione e cultura. Pensiamo ad esempio a chi restaura mobili antichi, pavimentazioni d'epoca, le Veneziane, gli stucchi, le tappezzerie. E ancora, certa falegnameria o certe lavorazioni coi metalli... Chi le insegna più?*

E' qui che un'associazione come Confartigianato può fare qualcosa, al di là dei corsi di management, della formazione sulla gestione e sulla promozione dell'attività e oltre alle pratiche amministrative e fiscali che eroghiamo sempre a costi ragionevoli.

#### *Fare qualcosa di più... ad esempio?*

Se mettessimo in campo i nostri vecchi artigiani? Veri e propri maestri nei loro mestieri che non vedono l'ora di trasmettere la loro sapienza a un giovane. Molti di questi imprenditori sono ormai in pensione e avrebbero tutto il tempo da dedicare all'insegnamento. Una sorta di docenza intergenerazionale, volta a garantire un futuro a una conoscenza di secoli che altrimenti andrebbe dispersa ma che, invece, sarebbe oggi una fonte di soddisfazione professionale e di reddito adeguato.

#### *Ma non c'è già l'apprendistato?*

L'apprendistato è una risorsa per chi comincia a lavorare e per chi vuole investire su un giovane. Ma le botteghe, i laboratori, i maestri della manualità, non hanno la struttura per potersi permettere i costi di un apprendista, che poi va anche assunto. E poi c'è chi è già in pensione e che potrebbe dare il suo contributo in termini di trasmissione del sapere. Ecco perché penso a questa sorta di Scuola dei mestieri, in cui tanta parte deve essere dedicata alla manualità, senza dimenticare le restanti competenze oggi molto importanti, quali la comunicazione e la promozione, anche attraverso la Rete, della propria attività.

*Massimo Calvi*

---

**«Portiamo i giovani a scuola dai nostri maestri artigiani. Il recupero di arti e mestieri può dare soddisfazione e reddito ai giovani»**

---



Maria Luisa Grandi (foto Mauro Monti)

## Le cose principali da sapere sulla riforma Fornero

# Lavoro: « Invece della flessibilità hanno aumentato la rigidità »

Vediamo con Maria Luisa Grandi cosa è cambiato e a cosa occorre fare attenzione.



La riforma Fornero è pensata per dare al lavoratore dipendente delle garanzie che però le imprese, soprattutto in questa difficile fase economica, non possono dare. Invece di andare verso una maggiore liberalizzazione del mercato del lavoro si sono aumentate le rigidità». Così la pensa Maria Luisa Grandi, responsabile del servizio Lavoro (paghe, personale, contratti ecc.) nella sede centrale di Confartigianato Assimpres, a Imola. Certo, le imprese oggi navigano a vista, la crisi non sembra aver fine e il fatturato è sempre più incerto, il credito scarseggia e molti clienti, quando pagano, lo fanno con tempi biblici. Diventa così sempre più difficile investire su un giovane, offrendogli un posto di lavoro con prospettive stabili. Per le imprese sopra ai quindici dipendenti, poi, c'è anche il vincolo dell'Art. 18 dello Statuto dei lavoratori, obsolescenza intoccabile che frena la competitività delle imprese italiane e tiene al largo gli investimenti stranieri. Ma vediamo, insieme a Maria Luisa Grandi, i principali riflessi della legge 28 giugno 2012 n. 92 per le nostre imprese.

*Ragioniera, questa riforma è già chiara o siamo ancora nella fase delle interpretazioni?*

La confusione c'è. La riforma è entrata in vigore il 18 luglio 2012, data molto infelice, come si potrà immaginare, e stanno arrivando ora le prime interpretazioni ufficiali. Nel dubbio le aziende preferiscono ricorrere ai contratti a termine, che costano di più degli altri, ma almeno consentono la flessibilità. E comunque anche qui sono state introdotte delle rigidità: i contratti sono di durata massima di 36 mesi compreso una proroga. Per le successioni di contratti a termine è necessario avere un'interruzione di 60 giorni se la durata del rapporto di lavoro a termine è inferiore a 6 mesi e di 90 giorni se la durata è superiore. In ogni caso, la somma dei contratti, non deve superare i 36 mesi.

*Ma quanto costa un dipendente?*

Costa circa il 60% in più della retribuzione, perché ad essa vanno sommati i contributi, gli oneri accessori: la tredicesima e se prevista

dal contratto anche la quattordicesima, una mensilità per il Tfr e un mese di ferie e permessi.

*Va meglio con gli apprendisti?*

L'apprendistato era già regolato dal testo Unico del 26 aprile 2012 e la Fornero ha apportato solo qualche modifica non particolarmente rilevante. Le imprese con meno di 9 dipendenti possono assumere un apprendista a un costo contributivo pari a zero fino al 2015. In pratica, alla retribuzione sommiamo solo gli oneri accessori, quindi parliamo di un 20-30% in più rispetto alla retribuzione. Però il datore di lavoro deve garantire e pagare la formazione al dipendente, in orario di lavoro. L'apprendistato dà origine a un rapporto a tempo indeterminato, nel senso che solo la formazione è considerata a termine, anche se solitamente prestazione e formazione coincidono. Il contratto di apprendistato, per un'azienda artigiana, può arrivare fino a 5 anni; per le altre tipologie di imprese il limite è di 3 anni. Alla scadenza, con l'assunzione a tempo indeterminato, c'è un ulteriore anno di sgravio contributivo. Ma attenzione: non si possono fare contratti di apprendistato se il lavoratore ha già compiuto il trentesimo anno di età.

*La riforma entrata in vigore in pieno luglio e agosto per il lavoro intermittente avrà creato non pochi problemi alle imprese del turismo, della ristorazione.*

Infatti. Con l'intento di fermare l'abuso che si faceva del lavoro cosiddetto "a chiamata", che nell'esatta definizione tecnica si dice "intermittente", si sono appesantite le piccole imprese di burocrazia. Ora per chiamare al lavoro un dipendente bisogna fare una dichiarazione preliminare via Internet, alla Direzione Territoriale del Lavoro o al Ministero. Però non è detto che il sistema funzioni. Spesso il sistema non rilascia la ricevuta di ritorno e quindi l'imprenditore deve fare attenzione, avere un po' di dimestichezza con il computer e stamparsi la dichiarazione da esibire in caso di ispezione.

*Il lavoro a progetto esiste ancora?*

Sì, ma anche in questo caso sono stati messi dei limiti, per i quali c'è comunque ancora un po' di confusione interpretativa. Innanzitutto la

**Per limitare il lavoro a chiamata hanno accresciuto la burocrazia. E il sistema spesso si inceppa.**



Fra burocrazia e catene burocratiche è sempre più difficile fare impresa in tempi di crisi (Foto Glamshot - Fotolia.com)

mansione deve essere un vero progetto, cioè non deve fare riferimento a un programma o fase di esercizio consolidata, non deve essere una mera riproposizione dell'oggetto sociale ed escludere attività esecutive.

#### *E i voucher tanto pubblicizzati in passato?*

Anche in questo caso c'è una stretta. Il limite di utilizzo è oggi di soli 5.000 euro nell'anno solare per persona, considerati tutti i committenti e, comunque, non può superare i 2.000 euro per committente.

#### *Mentre per i tirocini come stanno le cose?*

Il tirocinio si può attivare con un ente accreditato e si svolge in azienda con orientamento lavorativo. E' stata istituita un'indennità di rimborso spese ed è stato stabilito che il tirocinio si può avviare se lo prevede il piano di studi del ragazzo o per chi ha già terminato gli studi, il tirocinio non si può avviare se sono trascorsi più di 12 mesi dal diploma o dalla laurea e la durata massima è di 6 mesi

#### *Ma come fa un giovane per aprirsi la strada nel mondo del lavoro? Aprire una partita Iva come consulente e investire su se stesso come libero professionista?*

La riforma ha frenato anche le partite Iva. Ci sono dei nuovi vincoli che, se disattesi, possono far scattare la cosiddetta presunzione di subordinazione, con conseguente sanzione e obbligo di assunzione. Il lavoratore autonomo non può lavorare per un committente per più di 8 mesi nei due anni e non può superare l'80% del suo fatturato personale, calcolato su due anni consecutivi, con un solo committente. Inoltre non può avere una postazione fissa all'interno della sede del committente.

#### *Ci sono eccezioni?*

Le nuove disposizioni non sono applicate a chi è iscritto a un Albo, come ad esempio l'Albo dei Ragionieri, dei Periti, degli Artigiani ecc.

Massimo Calvi

**Attenzione anche con le partite Iva. C'è il rischio di sanzioni e di obbligo di assunzione**

Per approfondire scarica la circolare a questo link: [confartigianato-assimprese.it/files/allegati/circolare-riforma-lavoro-2012.pdf](http://confartigianato-assimprese.it/files/allegati/circolare-riforma-lavoro-2012.pdf)



C'è una nazionale che ogni giorno scende in campo: è la piccola e media impresa italiana, tessuto connettivo della nostra economia. Da oltre 60 anni Confartigianato la sostiene per renderla più forte. E per far vincere l'Italia sul terreno del lavoro, della ripresa e dello sviluppo.

  
**Confartigianato**  
ASSIMPRESE



## Nuovi uffici a Bazzano

Si è svolta venerdì 25 maggio la festa per inaugurare i nuovi uffici di Bazzano di Confartigianato Assimpres, in via Circonvallazione nord numero 6 (piazza Palazzo Tigli). Numerosi cittadini e imprenditori hanno partecipato all'evento, degustando le ottime crescentine e le pizze offerte e ascoltando la musica dei Magazine Groove. Testimonial dell'evento era Andrea Minguzzi, medaglia d'oro olimpica a Pechino nella lotta greco-romana. Un campione per premiare i campioni delle imprese. Tre aziende, infatti, sono state scelte per ricevere una coppa, per la loro attività e la loro dinamicità sul territorio bazzanese: Valpizza, Silla Carni e la cooperativa Primo Maggio. A ritirare i premi dalle mani di Minguzzi sono stati i tre presidenti, rispettivamente: Vanes Biagi, Giovanni Bassi e Aurelia Viniero. Dopo il taglio del nastro e la benedizione del parroco Franco Govoni, i saluti di Amilcare Renzi (Segretario di Confartigianato Assimpres), di Alessandro Galanti (responsabile della sede di Bazzano) e del sindaco Elio Rigillo. All'evento era presente anche Gianfranco Ragonesi, Segretario regionale di Confartigianato. Due targhe, infine, sono state consegnate ad altrettante associazioni di volontariato bazzanesi, per la loro attività meritoria: il Pellicano e il Centro sociale Cassanelli.



In alto: il sindaco di Bazzano, Elio Rigillo, taglia il nastro dei nuovi uffici insieme al campione Andrea Minguzzi e ad Alessandro Galanti, responsabile della sede. Nelle foto piccole sopra: Minguzzi consegna i premi a imprese e associazioni di volontariato, primo piano di due attiviste della Onlus Non Basta Un Sorriso, che si occupa di salvare i bambini abbandonati in Congo, presenti con un gazebo alla festa. A sinistra: i volontari che hanno cucinato crescentine e pizze per il buffet; la squadra di Pallamano di Bazzano in posa con Minguzzi; un momento della festa e la band locale dei Magazine Groove in concerto (foto Stefano Trevisiol)



## La nuova Imola Centro

**V**enerdì 27 ottobre oltre 300 persone hanno fatto da cornice all'inaugurazione dei nuovi uffici «Imola Centro» a Palazzo Vacchi in via Appia 37. Accompagnati dalle suggestive note della violinista Erica Scherl i tanti ospiti hanno potuto ammirare i nuovi spazi arredati con gusto e perfettamente integrati nella sale affrescate del palazzo, grazie al lavoro dell'architetto Franco Gaddoni.

Taglio del nastro da parte del presidente di Confartigianato Assimpres Imola, Tiziano Poggipollini, seguito dalla benedizione impartita da monsignor Giovanni Stignani. Poi gli interventi ufficiali. «L'ufficio Imola Centro - ha affermato Poggipollini - è un passo importante che aggiunge valore all'assistenza che la nostra associazione e la nostra cooperativa di servizi offrono quotidianamente agli imprenditori di tutti i comparti. Con questo investimento abbiamo elevato il livello dell'accoglienza e della riservatezza, mettendo in condizioni il nostro personale di dedicare sempre maggiore cura nella gestione di tutte le pratiche, da quelle fiscali a quelle burocratiche e contabili».

«Imola nei momenti di difficoltà ha sempre fatto dell'innovazione un volano per ripartire - ha aggiunto il sindaco Daniele Manca - Le associazioni di categoria possono essere protagoniste in questa fase, la Confartigianato con questa nuova sede sta dimostrando di esserci».

«E' necessario supportare le imprese in questo momento difficile e di grandi cambiamenti. La scelta di Confartigianato è importante perché va proprio in questa direzione», ha sottolineato nel suo intervento Graziano Prantoni, assessore provinciale alle attività produttive.

Spazio poi a un graditissimo buffet nel cortile d'ingresso del palazzo dove continuavano a risaltare le magiche note del violino della musicista triestina Erica Scherl.



Nella foto grande, in alto: il momento inaugurale dei nuovi uffici di via Appia a Imola. A tagliare il nastro è il presidente di Confartigianato Assimpres Imola, Tiziano Poggipollini. Alla sua destra il sindaco di Imola, Daniele Manca e alla sua sinistra l'assessore provinciale Graziano Prantoni; alle loro spalle si intravedono il vice segretario Massimo Pirazzoli e la responsabile della sede, Nadia Gordini. Sopra: una veduta del grande androne di Palazzo Vacchi, dove era allestito il buffet. A lato, la violinista Erica Scherl durante la sua performance; il sindaco Manca insieme a Nadia Gordini (foto Mauro Monti - Rizomedia).

# Il valore delle persone ricordato nelle testimonianze e nelle immagini

*A vent'anni dalla costituzione della coop. Satai esce un volume che ripercorre le tappe principali di una vicenda di grande attualità. L'incontro della Uaai e di Confartigianato, fino alla nascita di Assimpres.*

Il primo giorno del 2013 ricorrono i vent'anni della costituzione della cooperativa Satai (oggi Assimpres) e per l'occasione è stato pubblicato il libro: «Il valore delle persone. Indipendenza, territorio e spirito imprenditoriale nella vicenda di Confartigianato Assimpres» (Bacchilega Editore), scritto dal giornalista Massimo Calvi, con la prefazione di Cesare Fumagalli (Segretario generale di Confartigianato). Si tratta della cronaca dell'incontro fra due vicende associative che, insieme, hanno dato vita a un soggetto di indubbia rilevanza nel sistema di Confartigianato.

Una storia è quella della Confartigianato di Bologna, che decide di investire in un territorio in cui la cooperazione gioca un ruolo determinante e la politica è espressione della cultura socialista. L'altra è quella della Uaai, associazione indipendente fondata a Imola da fuoriusciti dalla Apb-Cna e aderente alla Claa, associazione nazionale molto radicata in Lombardia e praticamente assente in Emilia Romagna. Questa distanza dall'organizzazione madre consente all'associazione imolese di godere di una totale autonomia, che si esprime con un forte carattere localista e mutualistico.

Lo scenario è quello dell'Italia a cavallo fra gli anni Ottanta e Novanta. Grazie a un lavoro intenso e appassionato delle persone che la guidano, la Confartigianato imolese riesce a trovare un suo spazio e a crescere fino al punto che, come sezione dell'Aab (l'associazione bolognese) comincia a esprimere propri dirigenti fino ad avere un vicepresidente. Mentre ciò accade la Uaai è attraversata da un moto di rinnovamento: gli imprenditori associati chiedono alla vecchia dirigenza, in sella dal 1956, di favorire il cambio generazionale per tenere il passo con la modernità. Sono i primi anni Novanta, il mondo e l'economia stanno inesorabilmente cambiando. Così le due associazioni si cercano, si studiano, dialogano sotto traccia, consapevoli che un'unione sia il passo decisivo per il futuro di entrambe.

A un certo punto il rinnovamento della Uaai si compie e così, nel 1993, a Imola nasce la Satai, cooperativa di servizi fondata dalla Confartigianato e dalla Uaai, che rapidamente prende il posto della quasi omonima e bolognese Satab.

La coop. Satai è davvero il primo passo di una fusione associativa, che si compie nel 1994, dando vita alla Uaai-Confartigianato. L'identità e il carattere di indipendenza espressi dagli uomini e dalle donne della Uaai marcano profondamente la nuova realtà, che continua a crescere, fino a cambiare i rapporti di forza in seno all'associazione bolognese. Il nobilissimo tentativo della Segreteria bolognese (diretta da Gianni Amelotti) di dar vita a un nuovo assetto unitario fallisce e l'idea di espandersi anche in altri Comuni della provincia, espressa dagli associati alla Uaai-Confartigianato di Imola porta alla richiesta di autonomia. Nel 1997 la giunta nazionale della Confederazione, riunita a Roma, approva la richiesta. Nasce così una nuova associazione di rango provinciale, che oggi si chiama «Confartigianato Assimpres di Imola e del territorio bolognese», con sedi in tutta l'area compresa fra il Reno e il Santerno.

Nella seconda parte del volume, per lo stesso periodo (1993/2013), sono descritti i principali eventi che hanno riguardato la vita associativa. I testi sono corredati da numerose fotografie (oltre 160, in media più di una per pagina) e da un riferimento cronologico dei principali avvenimenti mondiali, nazionali e locali del periodo preso in esame, al fine di agevolare la contestualizzazione della vicenda raccontata, soprattutto da parte dei lettori più giovani.

La sovra-copertina del libro (il volume ha copertina rigida con finitura telata e titolo impresso in color argento) è opera dell'artista imolese Agnese Baruzzi, nota a livello internazio-



nale per le sue illustrazioni, pubblicate in Italia e all'estero in particolare nel settore dell'editoria per l'infanzia. Nel disegno due acrobati, che rappresentano il valore dell'impresa umana, volteggiano su una simbolica via Emilia che dirige verso una «skyline» formata da edifici e monumenti del territorio, fra i quali si riconosce facilmente la Casa delle Imprese, quartier generale dell'associazione, a Imola. Il libro si può reperire sia contattando l'editore, anche on-line: [bacchilegaeditore.it](http://bacchilegaeditore.it) (tel. 054231555) sia contattando la sede centrale di Confartigianato Assimpres: tel. 054242112). L'autore è disponibile per iniziative di presentazione sul territorio.

«In una sapiente miscela di ricordi e dati ufficiali ci viene raccontata la nascita, la crescita e l'evoluzione di questa associazione di categoria che unisce artigiani, imprenditori, liberi professionisti». (F. Tampieri, Bacchilega Editore)



# 70.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

[www.unifidi.eu](http://www.unifidi.eu)



NOODLES CORPORATE

**70.000 imprese associate, 9 filiali, 19 agenzie convenzionate presenti nei 400 sportelli di CNA e Confartigianato.**

Unifidi è il più grande Consorzio unitario di garanzia dell'Emilia Romagna, uno dei meglio patrimonializzati di tutto il Paese. Gestore del fondo regionale di co-garanzia, intermediario del Fondo Europeo per gli Investimenti, intermediario vigilato dalla Banca d'Italia: Unifidi rende l'impresa possibile.



*Confartigianato*



Regione Emilia-Romagna

# Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa



# L'Enoteca Vizzini, punto di riferimento della ristorazione di qualità a Bologna

*Il locale di charme è a Idice di San Lazzaro ed è stato recentemente rinnovato. Il patron, Domenico, è portatore di una storia che sa di grandi vini, di ottima cucina e di un saper fare impresa che si rinnova e affronta nuove sfide.*



**A** Idice, frazione di San Lazzaro di Savena, sulla via Emilia, nei pressi del ponte sul torrente che dà il nome alla località, c'è un locale di charme ampliato di recente, che ha tutte le carte in regola per primeggiare nel panorama enogastronomico bolognese. Un piccolo ristorante arredato con gusto raffinato, ove i piatti serviti con molto garbo sono il contraltare di una selezione di vini di altissimo livello. Siamo parlando dell'Enoteca Vizzini, luogo ideale per una cena intima e per pranzi di lavoro con ospiti di riguardo. Il patron Domenico Vizzini ci fa sentire subito a casa, proponendoci il perfetto abbinamento a ogni portata e accompagnandoci in un viaggio del gusto che rende la scoperta di questo locale ancor più preziosa. Domenico è di origini catanesi, da un quarto di secolo vive a San Lazzaro ed è da molti anni uno dei protagonisti dell'enogastronomia nel territorio. La sua storia professionale rende l'idea della qualità che troviamo in questa nuova avventura imprenditoriale, resa possibile anche dalla consulenza di Assimpres, che ha accompagnato il progetto, finanziato attraverso Unifidi.

«Diciannove anni fa – racconta – insieme ai miei fratelli Antonio e Massimo, barman e "macchinista", rilevammo un vecchio bar latteria in via Jussi, a San Lazzaro. Lo sistemammo e così nacque il Caffè Epoca. Il locale ingranò e, all'alba degli anni Novanta, diventò un punto di riferimento. «Cominciammo con le serate del mercoledì, dedicate ogni volta a un territorio particolare, con vini e prodotti tipici abbinati assieme. Da lì la cosa iniziò a prendere piede e arrivò sempre più gente che, naturalmente, occupava tutto lo spazio fuori, attraendo quindi altre persone. Erano dei veri eventi di tendenza, il cellulare squillava di continuo per le prenotazioni dei posti».

A fine anni Novanta esplose la moda delle degustazioni. Una vera passione collettiva che Domenico colse in pieno. «Frequentai i corsi dell'Associazione italiana sommelier organizzati dall'Ais Romagna, dai quali sono usciti grandissimi professionisti, come Roberto Gardini o Bruno Piccioni, e conclusi il ciclo conseguendo il terzo livello a Bologna. Da lì è partita una decennale esperienza di eventi di alto livello, con prodotti sempre più importanti con nomi quali Kruger, Sassicaia, i grandi di Bordeaux... A un certo punto, però, ci siamo resi conto che dovevamo sviluppare maggiormente la cucina, perché con dei vini così di rango bisogna servire piatti all'altezza, abbinati perfettamente e preparati in modo impeccabile sul posto. Eravamo andati fortissimo per anni, ma era il momento di dare di più, e quel di più era possibile con una cucina organizzata in modo adeguato».

E così, qualche anno fa, gli occhi di Vizzini si posarono su un vecchio bar sulla via Emilia, che aveva la possibilità di allestire una cucina adatta allo scopo. Ma siamo in Italia e fra il dire e l'investire c'è di mezzo la burocrazia. «Quando abbiamo preso possesso del locale avevamo già il permesso di cambio della destinazione d'uso da bar a "enoteca con piccola cucina", ma abbiamo atteso un anno e mezzo per avere la Dia, cioè il permesso di iniziare i lavori per realizzare la cucina». Poi, finalmente, l'apertura. «All'inizio lo spazio rendeva disponibili solo 14 coperti. Però in breve tempo, soprattutto nei fine settimana, la gente arrivava e non c'era posto per esaudire tutte le richieste. Ci venne così in mente di creare una struttura aggiuntiva climatizzata e riscaldata che ci desse la possibilità di ampliare i posti e anche di organizzare situazioni in cui la clientela potesse comunicare o ballare. Ma, a causa di un groviglio di normative europee, nazionali e regionali, è passato un altro anno prima di avere il permesso».

Così, dopo due anni e mezzo, nel maggio 2011, l'Enoteca Vizzini si presentò come la vediamo ora.

«La nostra settimana è suddivisa in serate classiche, tranquille, soft-fuse e in serate in cui la cena è accompagnata dagli eventi musicali: musica dal vivo, anche jazz. Proponiamo piano bar di qualità durante la cena e musica più ballabile nel dopo cena, in modo da dare la possibilità di socializzare, comunicare e perché no, anche ballare. Da noi il tavolo si prenota per tutta la serata, non facciamo turnazioni. Questo ci dà la possibilità di offrire alla clientela una cena in relax, da trascorrere comodamente e senza l'assillo di dover salire subito in macchina, magari dopo aver bevuto un po' di vino con i rischi che comporta».

Se il vino resta la colonna portante del locale, altrettanto importante è il menù. «Ci serviamo da pochi fornitori che ci garantiscono prodotti al top, come il manzo Kobe, la Black Gold irlandese, la Mora Romagnola, l'agnello della Nuova Zelanda, il pesce freschissimo, anche crudo, di primissima scelta, i formaggi di alta gamma, come il Blue Stilton, perfetto per accompagnare le pregiate ostriche Belon. Tutto preparato al momento grazie alle piccole scorte che possiamo organizzare abbattendo le materie prime appena arrivano, freschissime, a venti gradi sottozero. E, per gli appassionati della tradizione, una tagliatella con un culatello o un buon ragù o un'ottima tartare di carne o ancora, se è periodo di asparagi o di funghi un buon risotto lo facciamo sempre. Il menù è comunque sempre stagionale e per le imprese associate a Confartigianato un trattamento speciale è garantito».



**Grande eleganza adatta a colazioni di lavoro e a serate speciali, anche dopo la cena**



Sopra e nella pagina precedente: Domenico Vizzini nel suo locale e alcuni scorci dell'ambiente (Foto Mauro Monti - Rizomedia)

## All'Enoteca Vizzini c'è Franco, il re dell'american bar

Franco Buresta è l'altra faccia dell'Enoteca Vizzini, quella che coordina gli approvvigionamenti, sovrintende la cucina e regna sull'american bar del dopo cena. Trentasei anni di esperienza, barman qualificato Aibes e un passato di direttore di locali specializzati in american bar e ristorazione che hanno fatto la storia delle notti bolognesi, fra cui il Vertigo, l'Hobby One, il Paprika e il Cabala Piano Bar, «Il piano bar vero, però. Quello importante». Franco ci tiene a distinguere il suo approccio da quello dei tanti che propongono hobbyist, basi registrate e karaoke. Sulla notte Franco ne avrebbe molte da raccontare. «La notte a Bologna era bella, fino a metà degli anni Novanta. Era una città in cui si stava molto bene, la delinquenza era contenuta e sotto controllo. C'erano locali storici sempre aperti, come l'Osteria dei Poeti, le Dame, la Buca... c'era gente che arrivava da Milano per fare la notte a Bologna. Con le fiere, poi, era tutto pieno e gli alberghi e i ristoranti mi mandavano i clienti per il dopo cena...». A proposito del dopo cena, l'American bar di un regno dei vini come l'Enoteca Vizzini non può sfigurare e per questo anche i più esigenti potranno trovare il loro cocktail preferito, shakerato da un barman professionista, il che non è poco. Mentre chi non ama i mix può scegliere fra una nutrita selezione di rum e di whisky, grappe, il Porto vintage, lo Cherry. «Abbiamo decine di referenze di alta categoria. L'unica cosa che conta è la soddisfazione del cliente». Una cosa facile da dire, meno da mettere in pratica. Ma Franco non scherza: «Se un cliente ci chiede una pizza, non gliela facciamo ma chiamo la pizzeria e me la faccio portare. Se mi chiedono una calza velata per la signora che se l'è smagliata, faccio in modo di fargliela avere, così come posso chiamare un taxi e farmi recapitare un'orchidea alle due di notte. Tutte cose che sono capitate, per davvero».



# Ciclopellegrini, 6.850 euro di solidarietà

L'iniziativa sportivo-benefica sostenuta da Confartigianato Assimprese e Bcc ravennate imolese nel 2012 ha raccolto ben 5.350 euro per la missione di São Bernardo e 1.500 euro per la parrocchia di Rolo, colpita dal sisma di maggio.



Si è svolto venerdì 19 ottobre l'evento di consegna dei fondi raccolti dall'associazione Pedalando per São Bernardo, sostenuta da Confartigianato Assimprese e dalla Bcc ravennate imolese. La festa, per il sesto anno, è stata ospitata dalla parrocchia di Mezzocolle: un convivio per le famiglie che possono rivivere le gesta, l'amicizia, il divertimento e la fede di chi per quattro giorni ha pedalato unendo la passione per i pedali alla passione per la solidarietà. Perché alla fine la solidarietà è concreta e alla fine della cena Paolo Versari, uno degli organizzatori del ciclo-pellegrinaggio 2012, ha consegnato ai referenti della missione

di São Bernardo (a San Paolo, in Brasile), Gian Paolo Commissari e don Marco Bassi, la somma di 5.350 euro. Un'offerta importante, proveniente in massima parte dal ciclo pellegrinaggio da Imola a Roma, avvenuto in maggio, e da una crono-scalata a Monte Fune organizzata dalla Cicli Ronchini. Ma la solidarietà quest'anno è andata anche all'Emilia colpita dal terremoto a cui sono stati donati, attraverso la Caritas, 1.500 euro destinati alla parrocchia di Rolo.

In tempi difficili come gli attuali sono l'entusiasmo e la volontà di fare del bene che mantengono vivo questo progetto che il prossimo 9 gennaio compirà sei anni e che nel 2013

potrebbe vedere il ciclo-pellegrini pedalare per le strade del Veneto. Entusiasmo e passione trasmessi dalle parole dei partecipanti all'impresa, raccontano come un'iniziativa come questa rifletta la vita: si parte assieme poi ognuno compie il suo percorso assecondando forze ed inclinazioni per poi ritrovarsi a fine giornata assieme agli altri pedalatori ed alle famiglie che li hanno seguiti pronti ad organizzare la tappa successiva.

Ciclo-pellegrinaggio non significa infatti solo arrivare ad un santuario o ad una basilica, ma riassume anche un modo di intendere la bicicletta, un viaggio tra gli stessi partecipanti:

conoscersi, capirsi, aiutare e farsi aiutare. Sono valori importanti rimarcati da uno degli ospiti della serata, Raffaele Costagliola del Csi, che ha raggiunto i pellegrini a Roma e che ha voluto sottolineare come in questo gruppo sia palpabile la soddisfazione, l'unione e lo spirito di sacrificio finalizzati a un obiettivo importante: fare del bene. Un bene che, ora che le favelas non ci sono più, è destinato al miglioramento della missione a São Bernardo dove si sta lavorando proprio a quelle strutture di aggregazione, scuola e chiesa, tanto care ai ciclo-pellegrini.

Mauro Monti

## ASSIMPRESE FINANZA

### SEDE LEGALE

Viale Amendola, 56/d  
40026 Imola (BO)  
Tel. 0542 42112 - Fax 0542 44370

### SEDE di BOLOGNA

Via Emilia, 1  
40068 San Lazzaro di Savena (BO)  
Tel. 051 6271130 - Fax 051 6271150

P.IVA, C.F. e Reg.Imp.BO 03020091207  
R.E.A. Bologna n. 485082  
Cap.Soc.: Euro 70.000,00 - Socio Unico  
Iscriz. elenco agenti in attività finanziaria n° A88613  
e-mail: [assimprese@assimpresefinanza.it](mailto:assimprese@assimpresefinanza.it)



Viale Amendola, 56/e - 40026 Imola (BO)  
tel. 0542-27777 - fax 0542-23862  
[info.imola@formart.it](mailto:info.imola@formart.it)

Per i tuoi LEASING  
scegli



È possibile  
richiedere preventivi  
presso tutte le sedi  
della Confartigianato

### Assimprese News

Proprietà: Confartigianato Assimprese di Imola e del territorio bolognese

Sede: viale Amendola, 56/D - 40026 IMOLA BO (Tel. 0542.42112)

Direttore responsabile: Massimo Calvi

Redazione e impaginazione: a cura di Rizomedia - [www.rizomedia.com](http://www.rizomedia.com)

Immagine di copertina:  
Mauro Monti

Progetto grafico: Metamorfofi

Stampa: Tipografia Benini, Imola

Aut. tribunale Bologna 7424 del 16/04/2004 - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 conv. L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 2, DBC Bologna

Copyright: Confartigianato Assimprese di Imola e del territorio bolognese; Rizomedia. Tutti i diritti di riproduzione e traduzione degli articoli pubblicati sono riservati.